

**SABATO 21 APRILE 2012 - ORE 18.00**

**PRESSO IL CENTRO SPORTIVO "PADRE PIO" C/da "LA FRANCESCA" - BENEVENTO**

**INCONTRO- DIBATTITO**

**Art. 18 e Controriforma del Lavoro**

*La controriforma del lavoro della Fornero, sostenuta dall'ABC della Politica e Sindacale" è un altro tassello per soddisfare le imposizioni dell'Europa, della BCE, del FMI.*

Con il testo approvato in parlamento, al di là della cagnara della Politica e del Sindacato, è stata introdotta la possibilità del licenziamento individuale anche per motivi "economici" senza reintegro ma con indennizzo.

Finora erano possibili solo un certo numero di casi di licenziamento collettivo per le stesse ragioni. L'azienda dichiarava di essere in crisi, gli ispettori del lavoro verificano lo stato di crisi e il ministero concedeva gli ammortizzatori sociali (*indennità di mobilità*) qualora previsti. Per cui, al di là dell'Art. 18, si potevano chiudere già oggi, con queste modalità, intere aziende e unità produttive e tutta la manodopera mandata a farsi benedire!!!!!!.

Non a caso l'Italia, pur con l'attuale art.18, è già oggi agli ultimi posti per tutela dei lavoratori dal licenziamento individuale. Figuriamoci con le modifiche del governo Monti!

Ora le aziende, grazie alla politica e al sindacato, potranno invece licenziare **unilateralmente** uno o più lavoratori "per motivi economici" **senza dover dichiarare stato di crisi**. Così si leveranno di mezzo gli "indesiderati" (rompiscatole, sindacalisti, i poco produttivi) e/ o anche solo per "alleggerirsi" arbitrariamente di qualche stipendio, proprio come fatto finora con i precari nei momenti del rinnovo.

**Questo sarà possibile con una motivazione fasulla, ma che grazie al governo Monti diventa ora "legittima".**

Il testo presentato in Parlamento, con una minuscola aggiunta voluta dal PD e bastata alla CGIL, prevede che, se il lavoratore insiste proprio nel non volere l'indennizzo, il giudice può verificare se la motivazione economica sia "**insussistente**" (ossia un datore dovrebbe fare autogol e lasciare le prove scritte che in realtà il motivo è discriminatorio) e solo in questo caso disporre eventualmente anche il reintegro, ma senza poter entrare nel merito della motivazione economica (Sic!).

Come si può dimostrare l'insussistenza quando un'azienda dice che deve cambiare mansioni ad un reparto e/o ufficio, che non ha bisogno più di quella specifica professionalità, che deve "riorganizzare" il processo lavorativo o anche semplicemente che quella funzione la vuole appaltare all'esterno e il lavoratore non gli serve più? **Quindi le motivazioni economiche e la riorganizzazione lavorativa saranno SEMPRE legittime.** In questi casi è previsto, al massimo, un indennizzo e/o l'affidamento a non meglio precisate agenzie (**private e interinali**) per valutare una ricollocazione altrove (a quel punto con contratti precari).

**Un'enorme arma di ricatto in mano alle aziende!**

Al contrario di quanto ci dicono, tutto questo varrà anche per la **pubblica amministrazione** impattata ormai dalla riorganizzazione e dai conseguenti esuberanti che si determineranno per effetto dell'applicazione di leggi di stabilità e dalle nuove norme introdotte.

**Tutto questo senza che venga cancellata nemmeno UNA delle forme contrattuali atipiche e precarie che strozzano il futuro di milioni di giovani.**

Federazione Provinciale USB – Benevento



**USB - UNIONE SINDACALE di BASE**

BENEVENTO - Via Giustiniani, 1 - ☎ - fax 0824/334034

- [www.usb.it](http://www.usb.it) - [www.benevento.usb.it](http://www.benevento.usb.it) - [benevento@usb.it](mailto:benevento@usb.it)